

Decessi, il picco tra 35 anni

di Daniele Fogli

Secondo le previsioni di evoluzione della popolazione dell'ISTAT si prevede un incremento del 18%

L'ISTAT ha recentemente diffuso l'aggiornamento delle previsioni di evoluzione della popolazione in Italia, sulla base dei dati all'1.1.2022, con evidenziazione delle variazioni intermedie al 2030, al 2050 e fino al 2080.

Analizziamo i dati forniti dall'Istituto Nazionale di Statistica in merito alle previsioni dei decessi che avverranno nel nostro Paese a medio e lungo termine, arrivando a una stima che copre fino al 2080.

Lo scenario di previsione "mediano" contempla un calo della popolazione residente anche nei successivi otto anni: da 59 milioni al 1° gennaio 2022 (punto base delle previsioni) a 58,1 milioni nel 2030; nel medio termine la diminuzione della popolazione risulterebbe più accentuata: da 58,1 milioni a 54,4 milioni tra il 2030 e il 2050.

Nel lungo termine le conseguenze della dinamica demografica prevista sulla popolazione totale si fanno più importanti. Tra il 2050 e il 2080 la popolazione diminuirebbe di ulteriori 8,5 milioni unità, ammontando così a 45,8 milioni nel 2080.

La maggior parte dei commentatori si è soffermata soprattutto sul calo demografico, sull'importante calo delle nascite, sul contributo dell'immigrazione e dell'emigrazione.

Invece l'aspetto dell'evoluzione dei decessi è stato poco considerato.

Scopo di questo articolo è quello di analizzare in profondità l'evoluzione futura di mortalità come la prevede l'ISTAT.

Previsioni ISTAT di decessi fino al 2080, su base 1.1.2022			
Anno	Scenario mediano	Anno	Scenario mediano
2022	715.086	2051	813.171
2023	710.500	2052	819.815
2024	707.666	2053	825.957
2025	705.814	2054	832.068
2026	704.739	2055	836.767
2027	704.313	2056	840.852
2028	704.385	2057	843.138
2029	705.010	2058	844.374
2030	706.603	2059	844.638
2031	708.571	2060	843.156
2032	711.232	2061	840.439
2033	714.052	2062	835.432
2034	717.385	2063	829.059
2035	720.917	2064	821.368
2036	724.635	2065	813.223
2037	728.657	2066	804.247
2038	733.147	2067	794.299
2039	737.476	2068	783.821
2040	742.549	2069	772.264
2041	747.589	2070	761.217
2042	752.776	2071	750.403

2043	758.350	2072	739.496
2044	764.090	2073	728.893
2045	770.161	2074	719.750
2046	776.929	2075	710.641
2047	784.001	2076	703.253
2048	790.952	2077	697.674
2049	798.345	2078	691.537
2050	805.384	2079	688.032
		2080	683.770

Cosicché rileviamo che nello scenario mediano, l'evoluzione della mortalità, determinerà un numero annuo sostenuto di decessi, fino a un picco di 845mila nel 2059. È appena il caso di ricordare che la mortalità è stata attorno alle 700mila unità annue negli anni 2021 e 2022.

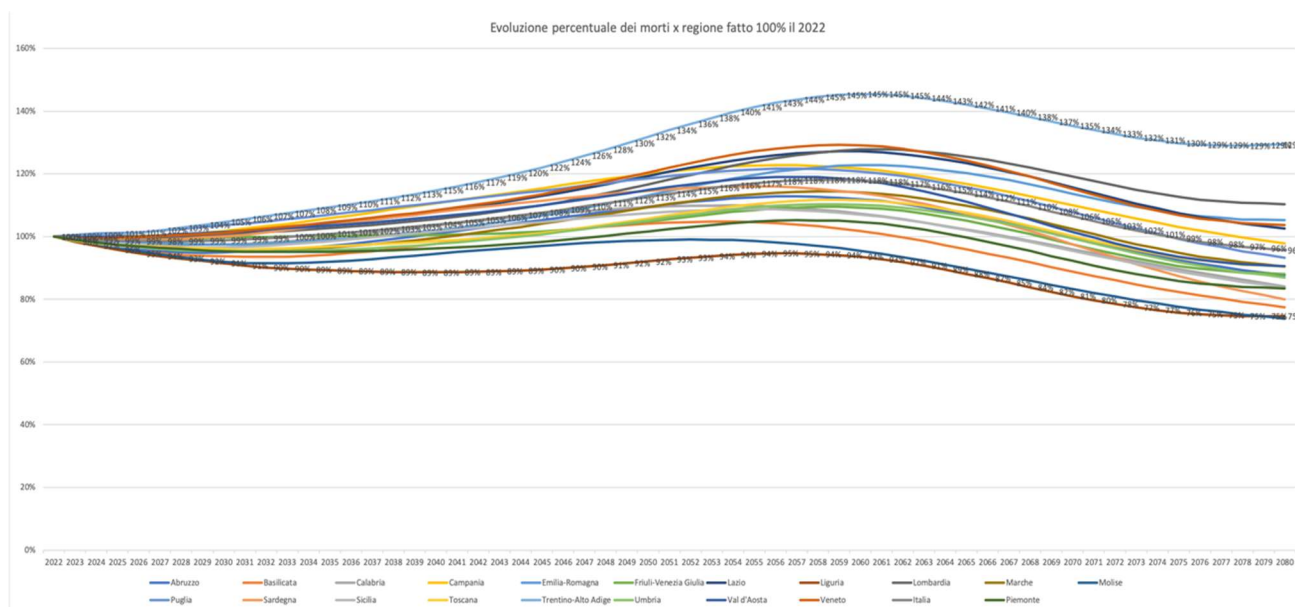
Rispetto al dato di partenza della simulazione ISTAT (2022) si ritiene che la mortalità aumenti del 18,1%. Questo aumento considerevole di mortalità viene registrato anche in un contesto di buone aspettative sull'evoluzione della speranza di vita.

La speranza di vita alla nascita, infatti, passa a 86,1 e 89,7 anni nel 2080, rispettivamente per uomini e donne, con un guadagno di 5,7 anni per i primi e di 5,2 anni per le seconde sul 2022.

È quindi un incremento di mortalità strutturale, dato dall'avvicinarsi di coorti sempre più numerose di popolazione al periodo della vita con la probabilità di morte maggiore.

E ciò è evidente dalla semplice osservazione dell'evolgersi nel tempo della piramide della popolazione alle diverse età.

Nella tabella presente in queste pagine mostriamo l'evoluzione per decade dal 2022, anno preso come riferimento per la previsione, fino al 2080.



L'evoluzione nelle regioni

L'incremento cambia attraverso le diverse regioni, in base alla presenza più o meno importante di anziani all'interno della popolazione.

Analizzando l'evoluzione regionale, l'area territoriale dove l'incremento di mortalità è più accentuato nel corso degli anni è il Trentino-Alto Adige.

Il motivo è dato dalla numerosità percentualmente più elevata di classi di popolazione di media età. La regione dove si registra un decremento di mortalità è a Liguria.

Anche in questo caso è semplice notare come ciò derivi dal fatto che la Liguria è da molti anni la regione italiana con la più importante presenza di persone anziane, che quindi sono già arrivate da tempo nella zona di vita con la massima probabilità di morte. E quindi ci si attende ora un decremento di mortalità.

Segmentando la situazione regionale nell'anno di massima mortalità prevista in Italia, cioè nel 2059, dove si prevedono 844.637 morti, la regione con il massimo numero di decessi è la Lombardia con 142.788 decessi, mentre quella con il minor numero di decessi attesi è la Val d'Aosta, con 1.816 morti. La variazione percentuale rispetto al dato base (2022) è visionabile nella figura sottostante, ed evidenzia appunto la posizione del Trentino Alto Adige e della Liguria, raffrontate a quelle delle altre regioni e a quella media italiana.